

Sfacciata ambivalenza della DC a Reggio Calabria

Tratta per un «accordo globale»

Bari: dichiarazioni programmatiche del sindaco dc

I SOCIALISTI NON SI ASSOCIANO ALL'APPLAUSO

Il nuovo centrosinistra presentato con l'impronta del moderatismo
Silenzio assoluto sugli speculatori di aree — Venerdì il dibattito

Dal nostro corrispondente

BARI, 12.

A circa cinque mesi di distanza dal suo insediamento il sindaco democristiano di Bari, avvocato Gennaro Trisorio Luzzi, ha letto l'altra sera al Consiglio comunale le dichiarazioni programmatiche della nuova giunta di centro-sinistra che è seguita alla precedente, anche essa di centro-sinistra, che entrò in crisi a seguito di scandali e denunce sulla situazione dell'edilizia cittadina.

Come se nulla fosse successo da allora nella vita politica cittadina e nazionale, come se non ci fosse stato il voto del 22 novembre (che anche a Bari ha visto condannare la linea politica del centro-sinistra con la perdita di voti da parte del PSI e della DC, per l'elezione del Consiglio provinciale, e la notevole avanzata del PCI); come se non vi fossero state le contrastanti vicende per l'elezione di Saragat a Presidente della Repubblica e la conseguente fine della delimitazione a sinistra della maggioranza; il sindaco democristiano si è presentato al Consiglio comunale ribadendo i vecchi motivi che dettero vita nel settembre del '62 al centro-sinistra nel capoluogo pugliese.

«L'Amministrazione che ho l'onore di presiedere — ha affermato infatti Trisorio Luzzi — si fonda sulla stessa formula politica della precedente e quindi sulla collaborazione degli stessi gruppi consiliari, sicché non può non riconfermare tutte le motivazioni che nel settembre del 1962 dettero vita alla prima giunta di centro-sinistra».

Nella parte politica, queste dichiarazioni — a cui l'ultima stesura era stata fatta poche ore prima della seduta consiliare, tanto che a distanza di 24 ore il testo non era stato distribuito ancora ai consiglieri — si presentano addirittura in posizioni più arretrate rispetto a quelle del '62 che furono lette allora, a nome dei gruppi della maggioranza dal capogruppo della Democrazia Cristiana professor Damiani, esponente della corrente di sinistra. Quelle dichiarazioni partivano da una riconferma della comune fedeltà ai valori della Resistenza e ponevano come prima condizione per un più rapido progresso delle popolazioni la costituzione dell'ente regione scolastica, che su questo punto si identificavano le posizioni di tutti e quattro i partiti del centro-sinistra.

Tutto questo non trova spazio alcuno nelle ultime dichiarazioni programmatiche del sindaco Trisorio Luzzi che si è limitato ad una continua riaffermazione della volontà di inserire la parte maggiore dei cittadini nella partecipazione alla vita pubblica, in una sorta di abbraccio indiscriminato che non ha potuto non avere il consenso dei settori di destra. Si tace completamente infatti sulla lotta agli speculatori dell'edilizia e sui compiti del Comune per una programmazione democratica con delle precise scelte antimonomopolistiche.

Le dichiarazioni programmatiche del sindaco sono state accolte dall'applauso dei soli democristiani e dal completo silenzio del gruppo socialista che indubbiamente ha avvertito il taglio più moderato delle dichiarazioni; risultato questo, a quanto si risulta, di forti pressioni della destra democristiana e di interessi della destra economica cittadina seriamente preoccupata, dopo le elezioni del 22 novembre e le vicende presidenziali, di uno slittamento a sinistra dell'Amministrazione. Per queste ragioni il dibattito che si svilupperà venerdì prossimo si annunzia di notevole interesse per i fermenti esistenti nel campo della maggioranza, con particolare riguardo alla sinistra cattolica e ai socialisti.

halo Palasciano

L'Aquila: risoluzione del convegno degli emigranti

L'AQUILA, 12.

Il giorno 6 gennaio 1965, sono convenute a Capetrano le delegazioni degli emigranti e delle sezioni comuniste di Barisciano, di Pizzoli, di Poggio Pienze, di Castel del Monte, di Villa S. Lucia, di Ofena, di Civitavecchia, di S. Pio delle Camere, di Prata d'Ansidonia, di Pratola Peligna, di Marrucet e di Cagnano Amalfitano e dei quali dopo un ampio dibattito sulla situazione economica della zona della montagna aquilana, della Provincia e della Regione hanno preso le seguenti decisioni:

- 1) lottare per migliorare le condizioni del lavoro italiano all'estero e le condizioni delle famiglie degli emigranti mediante la costituzione di una associazione degli emigranti e delle loro famiglie;
- 2) estendere in direzione degli emigranti e delle famiglie le forme di assistenza che la nostra Regione, le scuole italiane all'estero;
- 3) pretendere che il governo italiano imponga il rispetto delle convenzioni e degli accordi stipulati con altri governi, senza trascurare l'impegno per il miglioramento di dette convenzioni e accordi;
- 5) richiedere l'approva-

zione del progetto di legge di iniziativa comunista tendente a garantire i lavoratori emigrati dalle svalutazioni monetarie;

6) far avanzare la richiesta per la celebrazione di una conferenza nazionale sulla emigrazione, capace di individuare le cause del tragico fenomeno e permettere così la loro rimozione. Le delegazioni degli emigranti e dei comunisti hanno anche deciso di lottare contro gli attuali indirizzi del governo di centro-sinistra che stanno alla base dell'aggravarsi del fenomeno della emigrazione. Contro questi indirizzi chiedono una politica capace di far avanzare, con una programmazione economica democratica, un processo di profonde riforme strutturali che assicurino al Paese uno sviluppo economico tendente a far scomparire gli attuali squilibri. I comunisti e gli emigranti, in questa prospettiva, si impegnano a lottare perché nella nostra Provincia e nella nostra Regione maturino le condizioni per la formazione di nuove maggioranze democratiche capaci di portare innanzi una politica nell'interesse dell'Abruzzo, che dell'Abruzzo sia capace di utilizzare tutte le risorse, capovolgendo l'attuale politica di rapina monopolistica.

La Spezia

Riesumato il cadavere della mondana uccisa

Il capo della sventurata trasportato a Pisa per un esame peritale - Inutile sopralluogo nella casa dell'assassinata - Sensazione per le rivelazioni su Angelo Grigora



Giunta PCI-PSIUP a Rosignano Marittimo

LIVORNO, 12.

Il Consiglio comunale di Rosignano marittimo ha riconfermato sindaco il compagno prof. Demiro Marchi al quale è stato attribuito l'incarico di assessore all'urbanistica ed ha inoltre eletto i membri effettivi della Giunta il compagno Giuseppe Michelini, del PSIUP (vice sindaco e assessore alla beneficenza e assistenza), e i seguenti compagni comunisti: Leno Carlinoni (finanze, commercio, gioventù, sport e decentramento), Aurelio Repetti (pubblica istruzione, cultura, sanità e igiene), Arturo Pedroni (lavori pubblici e servizi tecnici decentrati). Assessori supplenti sono stati eletti:

Carlo Sageini (turismo), Anichini (pubblica istruzione, servizi dipendenti, stato civile e servizi elettorali). La giunta ha quindi i seguenti consiglieri delegati: Ersilio Cozzi (imposte di consumo, aziende municipalizzate), Domenico Italiano (agricoltura, personale e rapporti col comitato di gemellaggio). In questo comune — ove ha sede il grande monopolio chimico Solvay, ed è uno dei più importanti centri operai della nostra provincia — la locale organizzazione del PSI ha interrotto dopo le ultime elezioni la ventennale partecipazione alla direzione dell'ente locale.

ma si allea coi fascisti

La DC ha chiesto e ottenuto i voti del MSI a Cittanova pur di mantenere il monopolio politico - Appello del PCI alle sinistre affinché respingano e vincano la prepotenza dorotea

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 12.

Le manovre dittatorie e trasformistiche della DC non hanno ancora consentito la formazione delle giunte comunali nei più importanti centri della Provincia, nel Comune capoluogo e nella Amministrazione provinciale. Il lungo periodo di carenza amministrativa, oltre a mortificare assai gravemente la vita degli Enti Locali ed i più elementari principi di democrazia, comincia a creare una situazione di vivo disagio per tutte le popolazioni. La Federazione reggina del PCI con un manifesto che è stato affisso in tutta la provincia, ha, pubblicamente, denunciato i fini della azione ritardatrice con cui la DC tenta « di tessere file manovre, volte a riconquistare, comunque sia e con l'appoggio di chiunque, quelle posizioni di potere che il corpo eletto-

La posizione dei comunisti sulle giunte

LA SPEZIA, 12. Come annunciato, domani, mercoledì, alle ore 17,30, alla Sala dell'Istituto, si svolgerà la propria posizione in merito alla formazione delle giunte comunali e provinciali. Parteciperanno i rag. Varese, Antoni e dott. Giuseppe Bossini.

rale le ha chiaramente sottratte».

Un clamoroso esempio viene da Cittanova, uno dei più grossi Comuni della Provincia di Reggio C., dove la DC, pur di assicurarsi il monopolio politico, ha ufficialmente chiesto ed ottenuto i voti fascisti del MSI. Tale episodio, che del resto non è isolato, è accaduto proprio mentre tra i rappresentanti provinciali della DC, del PSI, del PSDI e del PRI si sta svolgendo una discussione per addiuvare ad una « trattativa globale » per l'insediamento di Giunte di centro-sinistra nella Amministrazione Provinciale ed in tutti quei Comuni della Provincia di Reggio Calabria dove è possibile la loro costituzione. L'ambivalenza della DC reggina tradisce la sua vera natura di forza politica retriva e conservatrice. Giustificato favore ha, perciò, incontrato — specialmente fra i lavoratori e nei Comuni amministrati dalle forze popolari — l'appello della Federazione reggina del PCI perché, e contro la DC, la propria posizione in merito alla formazione delle giunte comunali e provinciali. Parteciperanno i rag. Varese, Antoni e dott. Giuseppe Bossini.

Tempo libero sulla neve



La stazione di arrivo della cabinovia di Monte Piselli (Ascoli Piceno) in via di ultimazione

Forca Canapine: una giornata allo stato brado

Persino comitive di romani raggiungono la località dove si è più liberi e si spende meno

Giunta di sinistra a Manciano

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 12.

Questo pomeriggio ha avuto luogo la prima riunione del Consiglio comunale di Manciano che ha dato vita ad una maggioranza di sinistra, riconfermando quindi quella preesistente, eleggendo a sindaco il compagno Lillo Nicolai (PCI) e ad assessori i compagni Poggi (PSI), Balestrelli (PCI), Nello Nicolai (PCI), Biondi (PCI), Bernacchi (PCI) e Franci (PCI).

La giornata odierna è stata caratterizzata da una serie di posizioni che i partiti hanno preso circa il sabotaggio effettuato dalla DC e dal PRI nei confronti del Consiglio comunale di Arcidosso. « Preso atto della antidemocratica manovra del PCI e della DC — afferma un comunicato del PSI — tendente a rendere nulla la volontà politica espressa dal corpo elettorale di Arcidosso, il C.D. ha stigmatizzato l'operato del consigliere comunale repubblicano della più alta carica provinciale del suo Partito, e dei consiglieri democristiani, che, impedendo il funzionamento del Consiglio comunale di Arcidosso, sono venuti meno ai più elementari principi di opposizione costruttiva che devono animare le minoranze dei consessi democraticamente eletti. Il Comitato Direttivo ha riaffermato pertanto la volontà dei socialisti di assicurare al Comune di Arcidosso la maggioranza espressa dallo elettorato ed ha auspicato che il Prefetto di Grosseto intervenga nel ristabilire la legalità democratica in relazione anche all'avvenuto ritiro delle dimissioni da parte del compagno Ferruccio Pericoli innocenti che, con questo gesto, ha voluto ribadire come le proprie dimissioni fossero state dettate unicamente da ragioni personali e senza alcun significato politico ».

Il Comitato Esecutivo della Federazione del PSIUP, dal canto suo, dopo aver denunciato « gli atti preteschi cui sono ricorsi i partiti del centro-sinistra per impedire ad Arcidosso la costituzione di una giunta di sinistra », sottolinea « la responsabilità dei dirigenti provinciali del PSI, che passan-

do sopra agli accordi intercorsi con il PSIUP ed il PCI nel febbraio '64 e a quelli in atto in molti Enti locali della nostra e delle altre provincie, si accaniscono nella richiesta di una feroce discriminazione contro il PSIUP ».

Si è riunito, nel pomeriggio, anche il C.D. della Federazione comunista che, in un comunicato, ha reso noto « il mandato dato ai compagni parlamentari di promuovere, in accordo con la organizzazione del Partito e il gruppo consiliare, tutte le iniziative che consentano la convocazione del Consiglio comunale di Arcidosso per la elezione degli organi amministrativi » e la decisione « di rappresentare all'autorità giudiziaria l'atteggiamento tenuto nella circostanza, del Sindaco e della giunta (come si ricorda, infatti, questi si sono dimessi subito dopo per impedire la convocazione del Consiglio di Arcidosso - N.d.R.) ove potessero ravvisarvi estremi di reato per ritratto di atti legalmente dovuti ».

POTENZA PICENA, 12. Ricorre domani il secondo anniversario della morte del compagno Roberto Granati di Potenza Picena. La moglie Elisa, la figlia Maria, il genero Sarveco, nel ricordo a quanti conobbero, offrono in sua memoria un abbonamento al PSI per una zona montana.

Nuova sede dell'NPS a Lecce



LECCE, 12. È stata inaugurata a Lecce la nuova sede dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale. La nuova sede, che sorge in viale Marce, è una imponente costruzione di cinque piani, che copre una superficie di 1450 mq e che ha richiesto 18mila giornate lavorative. È costata circa 500 milioni di lire. Considerando che il reddito globale delle varie attività della

provincia di Lecce si aggira attorno ai 100 miliardi annui, si constata come in proporzione pesino le entrate per prestazioni assistenziali, previdenziali e pensionistiche. Questa è riprova dello stato di arretratezza e di degradazione economica cui la classe dominante salentina costringe le popolazioni della provincia di Lecce.

«Settimana del partito», indetta dalla Direzione del PCI, domenica 17 gennaio a Cosenza avrà luogo una manifestazione pubblica nel corso della quale parlerà il compagno Giancarlo Pajetta della Segreteria del PCI. La manifestazione avrà inizio alle ore 9,30 e si svolgerà nel cinema Citerio in corso Mazzini. Ad essa parteciperanno delegazioni delle sezioni comuniste della federazione di Cosenza e delegazioni provenienti dalle

sezioni comuniste delle altre provincie. La manifestazione viene preparata nel clima di un rinnovato impegno di prolettismo e di rafforzamento del partito che già per domenica Giancarlo Pajetta, successi, e che si dispiegherà poi nel corso di tutta la settimana con una intensa mobilitazione dell'intero quadro comunista, del Comitato direttivo di sezione, dei comitati federali, degli amministratori comunali, dei delegati comunisti, dei parlamentari.

G. C. Pajetta domenica a Cosenza

Per la «settimana del partito»

Walter Montaneri

Per la «settimana del partito»